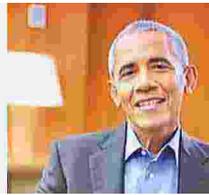


Obama "La ferita di Capitol Hill non guarirà Social, insegnate ai ragazzi qual è la verità"

FRANCESCO SEMPRINI - P. 15



L'ex presidente Usa intervistato a Che tempo che fa su Rai3

Obama: "Lo stato di diritto non è scontato, va protetto"

IL PERSONAGGIO

«Ciao, mi piacerebbe essere lì di persona ma bisogna aspettare che la pandemia sia passata». Saluta in italiano l'ex presidente degli Stati Uniti Barack Obama in apertura di collegamento con «Che Tempo che fa» su Rai3. Intervistato da Fabio Fazio, in occasione dell'uscita in Italia della sua autobiografia «Una Terra Promessa» (Garzanti), l'ex inquilino della Casa Bianca offre uno sguardo intimo sul suo mandato. «I leader politici sono umani, fanno errori. Bisogna imparare dagli errori - spiega -. Ci si può occupare di politica mantenendo integrità e valori, la politica è imperfetta come tutto quello che si fa, ma è possibile farla bene, e in quel caso porta un contributo alla società. O farla male, e allora porta ai conflitti».

Un modo di vedere l'impe-

gno e la vita che Obama applica anche mentre analizza la complessità della società attuale «annegata dalle informazioni», che «a causa della globalizzazione e della tecnologia creano incertezza e spingono le persone a cercare risposte troppo facili e lontane dalla realtà, mentre i demagoghi guadagnano terreno». Per questo occorre gestire meglio i social, un tema assai caro ad Obama, primo presidente degli Stati Uniti (e tra i primi leader internazionali) a fare uso sistematico di Internet e Twitter. «Dobbiamo da una parte gestire meglio i nostri social media e dall'altra educare i nostri bambini a riconoscere la verità dalle cose false», afferma.

Arriva però parlando di modelli di crescita e di economia il passaggio più forte dell'apparizione italiana del 44° presidente degli Stati Uniti. «Credo che il capitalismo debba essere attento e comprensivo» e che «il governo non deve esse-

re avido», dice Obama ispirandosi al modello scandinavo dove «c'è mercato libero ma nessuno è tagliato fuori, tutti hanno diritto all'assistenza sanitaria e all'istruzione».

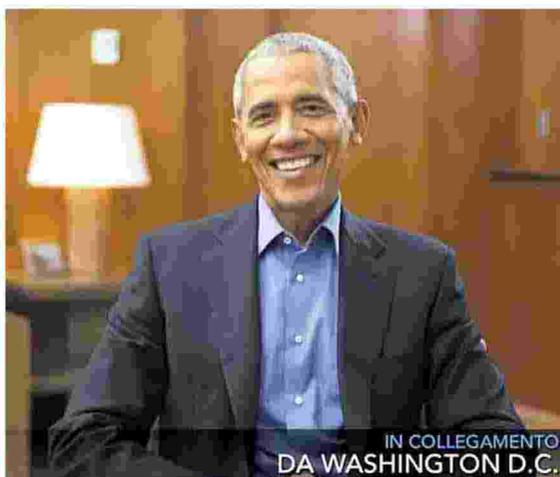
Sulle disegualanze "Dobbiamo puntare a un capitalismo che non escluda nessuno"

D'obbligo una riflessione sul Covid, che ha aumentato l'inequità, in merito alla quale Fabio Fazio chiede se esista un vaccino contro le disegualanze? «È uno dei problemi che il mondo deve affrontare, non è sostenibile questa sperequazione tra vertici e massa. Alla fine la gente penserà che il sistema sia corrotto, avranno risentimento e desiderio legittimo di cambiamento. Tutti quelli che lavorano nel mondo economico dovrebbero volere una so-

cietà con stipendi equi e istruzione universale per stabilizzare la società. Dovrebbe essere interesse prima di tutto di chi sta ai vertici dell'economia».

Puntuale arriva il commento sui fatti del 6 gennaio a Capitol Hill. «Un episodio indelebile che ci dobbiamo stampare nella mente per ricordarci che la democrazia non è un dono piovuto dal cielo, ma va protetta. Suprematisti, estrema destra, problemi razziali li vediamo in ogni Paese europeo e nel mondo, c'è un conflitto tra chi crede nella democrazia e nell'inclusione e chi crede nel tribalismo e nel conflitto. Questa tensione è ancora presente negli Usa». Un pensiero infine Barack lo riserva a Michelle, la donna che da sempre gli è a fianco: «È molto critica, molto dura. Uno dei motivi per cui l'ho sposata è che mi spinge a fare il meglio, alla fine del libro ha detto: "Hai fatto una bella cosa". Tutti quelli che conoscono Michelle sanno che è meglio di me». FRA. SEM. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 44° presidente Usa Barack Obama ieri sera in collegamento su Rai3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.